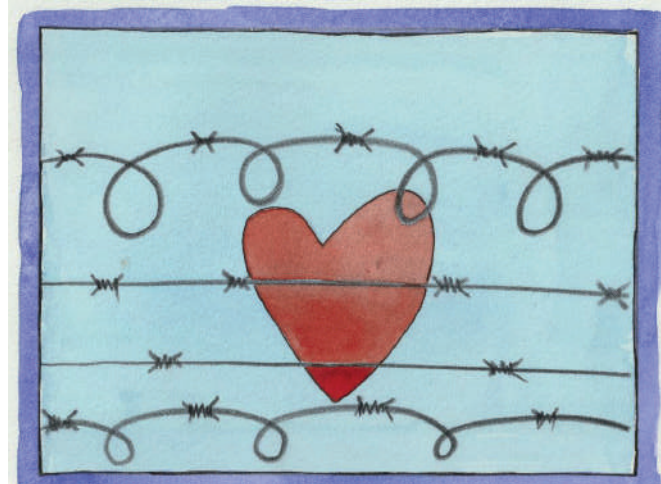


CHIARA FRASSON



Baracca n°7

Illustrazioni di Lara Calzolari

A Ugo e Lina

A Paola, Marisa e Daniela

Chiara Frasson

Baracca n°7

illustrazioni di Lara Calzolari

Testo © Chiara Frasson

Illustrazioni © Lara Calzolari

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo - elettronico, meccanico, fotografico, digitale - se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore.

CHIARA FRASSON

Baracca n°7

Illustrazioni di Lara Calzolari

Mamma
perche' ci sono
le guerre?



C'ERA UNA VOLTA LA GUERRA.

LA GUERRA ERA NERA, BRUTTA, CATTIVA
E SI ESPANDEVA VELOCE E SUBDOLA
NEL CUORE DEGLI UOMINI E DELL'EUROPA.

Mamma
che cos'è un
dittatore?

GLI UOMINI CON LA GUERRA NEL CUORE
PRENDEVANO LE ARMI, COSTRUIVANO MURI,

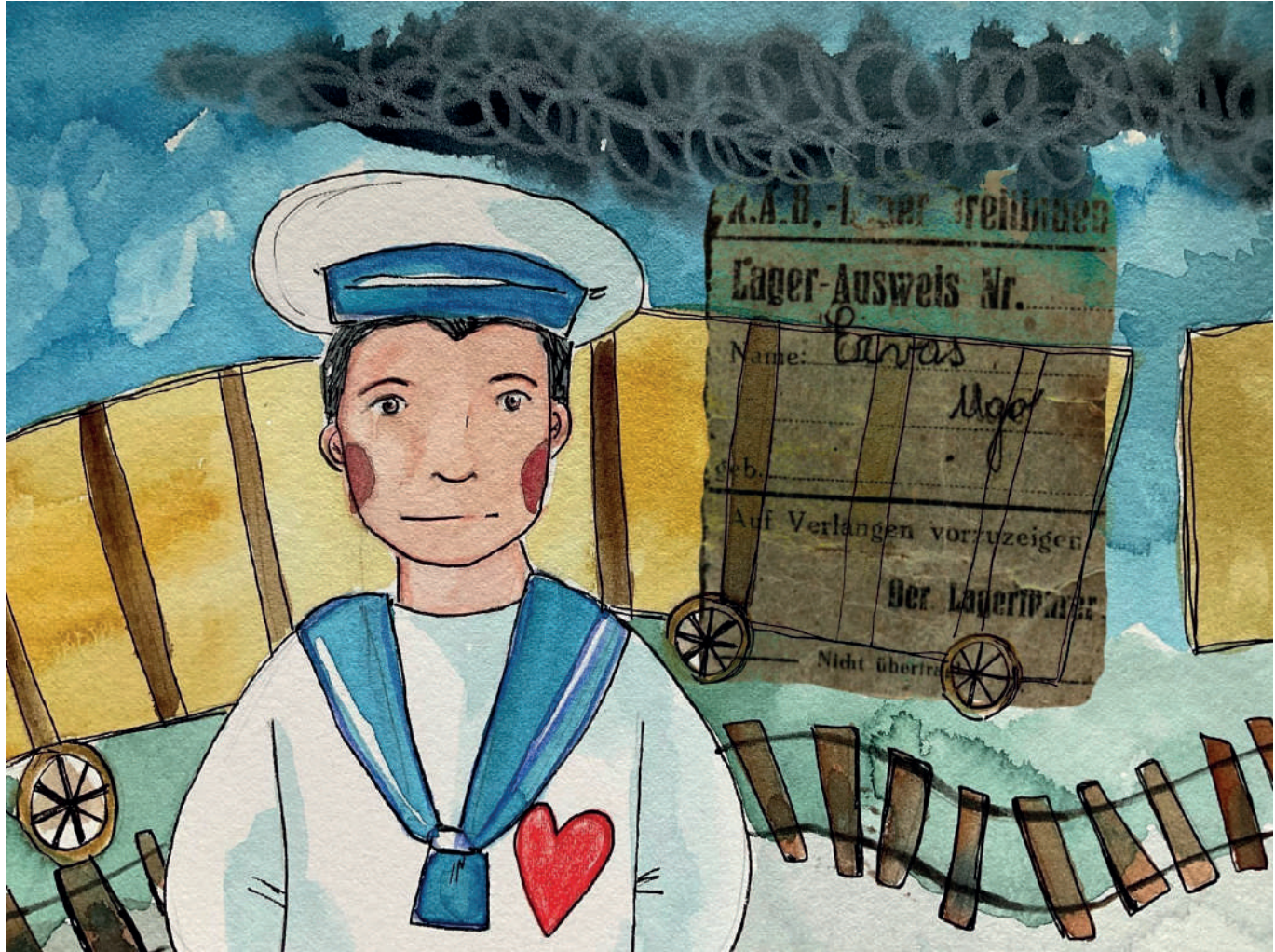
RECINTAVANO OGNIDDOVE CON IL FILO SPINATO
E SCHIACCIAVANO CON LA LORO CATTIVERIA
CHIUNQUE FOSSE DIVERSO DA LORO.



Mamma
che cos'è un campo
di concentramento?

UN GIORNO, UN GIOVANE MARINAIO ALTO, MORO,
CON GLI OCCHI PROFONDI E LA GIOIA NEL CUORE,
FU CATTURATO A TRIESTE, CARICATO SUL TRENO
CON ALTRI RAGAZZI E DEPORTATO IN GERMANIA.

IL SUO NOME ERA UGO.



UGO AVEVA SOLO DICIANNOVE ANNI ALL'EPOCA,
DICIANNOVE ANNI E LA GIOIA NEL CUORE,
E SI RITROVÒ D'IMPROVVISO
IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO

CIRCONDATO DALLA GUERRA NERA, BRUTTA, CATTIVA,
DALLA PAURA VELOCE, SUBDOLA, TERRIBILE
CHE SCANDIVA OGNI GIORNATA.

Mamma
il nonno Ugo
aveva paura?

LA GIOIA NEL CUORE PERÒ,
PERMISE A UGO DI SOPRAVVIVERE,
DI PREGARE, DI PENSARE ALLA SUA FAMIGLIA
CHE LO ASPETTAVA A CASA
NELLA SUA AMATA SAN DONÀ DI PIAVE.

COSÌ CERCAVA BRICIOLE DI AMORE E DI BONTÀ,
ANCHE IN QUEL CAMPO MALEDETTO.

PER DUE ANNI LA BARACCA N°7 DI FURSTENBERG
FU LA SUA CASA.



Alti gran feve
In questo gran
santo che e il
Protettore dei
giovani chime
ti dia la grazia di ritornare



questo puer
di s. giovanni
e migliori aug
salute e baci
di mamma
famiglia. In
C. ad

Mamma
ma la guerra
può tornare anche
qui?

LA GUERRA IN EUROPA FINÌ,

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO APERTI,
I PRIGIONIERI, CHE SOPRAVVISSERO, LIBERATI.



UGO CE L'AVEVA FATTA, SI ERA SALVATO.

LA GIOIA NEL CUORE AVEVA SCONFITTO LA GUERRA,
AVEVA TRIONFATO SULL'ODIO E SUL MALE

E IL BEL MARINAIO TORNÒ A CASA.

LA SUA MAMMA LO VIDE ARRIVARE DA LONTANO
E COLMA DI GIOIA E STUPORE
PER POCO NON CADEVA GIÙ DAL GRANAIO.

SI ABBRACCIARONO FORTE.



Mamma
ti viene da
piangere?

UGO CON LA GIOIA NEL CUORE,
RICOSTRUIÌ LA SUA VITA DI RAGAZZO E POI DI UOMO.
EBBE LA FORTUNA DI INNAMORARSI,
DI SPOSARSI CON LINA
E DI AVERE TRE SPLENDIDE FIGLIE.

FONDÒ OGNI ATTIMO DELLA SUA VITA
SULLA MEMORIA, SUL BENE, SULL'IMPEGNO.

"VOERSE BEN, LE L'UNICA ROBA CHE CONTA DEA VITA"

UGO VISSE A LUNGO, FELICE.

VISSE COSÌ A LUNGO CHE POTÈ CRESCERE E AMARE
ANCHE I SUOI TRE NIPOTI,
TRAMANDANDO LORO QUESTA STORIA.

PERCHÉ NESSUNO DIMENTICHI.

Mamma
anche noi adesso
sappiamo questa
storia.



C'ERA UNA VOLTA LA GUERRA
NERA, BRUTTA, CATTIVA.

C'ERA E ANCHE OGGI NEL MONDO VICINO E LONTANO C'È.
MA NON È LEI LA PROTAGONISTA DELLA STORIA.
DI NESSUNA STORIA.

TANTO MENO DI QUESTA!



Questo libro è dedicato alla memoria di mio nonno Ugo Ervas.

Nato il 20 Marzo 1924 a San Donà di Piave, fu marinaio nella "Giulio Cesare".

L'8 Settembre del 1943 fu catturato dai tedeschi nel Porto di Trieste e deportato in Germania a Furstenberg (Stalag III-B Furstenberg/Oder).

Venne liberato il 20 Aprile del 1945.

Con la dolcezza, la serietà e l'ironia che solo un nonno ha nel cuore, lui ha sempre raccontato a noi nipoti la sua dolorosa esperienza di gioventù.

Soprattutto a me, che sono la sua prima nipote.

Nell'estate del 1989, durante una vacanza tra Austria e Germania (io all'epoca avevo 8 anni), il nonno mi accompagnò per mano a visitare il Campo di Concentramento di Dachau, poco lontano da Monaco di Baviera. Egli transitò anche lì durante la prigionia. Parlava spesso della "sua baracca, col numero 7", di come cercava briciole di cibo, di come pregava, di come stringeva amicizia e teneva viva nel suo cuore la speranza.

Resilienza si direbbe oggi.

Una grande virtù di mio nonno, sulla quale appunto, egli fondò tutta la vita.

Da molti anni, sentivo la necessità di raccontare questa storia ai miei figli, per rispondere alle domande che solo i bambini sanno fare in modo diretto e puntuale.

La verità della storia e le ingiustizie che si perpetrano anche oggi ai danni dei più deboli, non vanno celate ai piccoli.

Con semplici parole, sorridendo e a volte commuovendomi, ho cercato di fissare per sempre queste domande e i tentativi di risposta.

Mio nonno è morto il 18 Maggio 2007, non ha visto le mie nozze con Claudio, non ha conosciuto i suoi pronipoti Matteo e Caterina ma il suo amore è vivo in tutti noi e il suo modo di essere e la sua testimonianza sono un grande esempio di come ad ogni male che nella vita incontriamo possiamo rispondere con l'amore.

Sia esso una guerra oppure una pandemia.



C'ERA UNA VOLTA LA GUERRA
NERA, BRUTTA, CATTIVA.
C'ERA E ANCHE OGGI NEL MONDO VICINO E LONTANO C'È.
MA NON È LEI LA PROTAGONISTA DELLA STORIA.